

GALLERIAPÌÙ

MY OWN LIBRARY - FEDERICO PALAZZOLI Progetto a cura di GALLERIAPÌÙ

La Libreria multimediale di Federico, ospitata in questo progetto espositivo di Galleriapìù, rispecchia la poliedrica personalità di questo *Libero Pensatore*, e Collezionista d'Arte Contemporanea.

Nel corso del tempo Federico ha saputo scegliere libri, riviste, fumetti, dischi, edizioni rare, vere e proprie opere d'arte, con la stessa libertà intellettuale che lo ha guidato nell'allestimento di questa 'Library' per Galleriapìù.

La sua passione per il Libro, nata come estensione del Collezionismo d'arte contemporanea, si afferma e si sviluppa negli anni nel suo aspetto pubblico per il lavoro nello Studio Pesci e le diverse e prestigiose collaborazioni con Musei, Manifestazioni Artistiche, Premi d'Arte Contemporanea e Fondazioni.

Nel suo lato privato ed intimo, oltre ad arricchire la sua cultura personale, sviluppa una capacità quasi chiaroveggente nell'intuire ed intercettare artisti italiani e stranieri, se non addirittura movimenti artistici, come nel caso della street art in Italia.

Dal 1990, a Bologna, lo **Studio Pesci**, Ufficio Stampa inizialmente di Giovanna Pesci, madre di Federico, diventa uno dei più attivi in regione e poi in Italia. Negli anni successivi lo Studio lavora per prestigiose realtà espositive e, in anni di grande fermento culturale, nella città felsinea nasce la **Manifestazione ArteLibro**, ideata da Giovanna Pesci, giornalista e curatrice di libri d'arte.

ArteLibro è stata infatti una delle prime Fiere del Libro d'Arte nel mondo. Dal 2004 al 2014 ogni anno ha richiamato a Bologna librai antiquari, importanti editori italiani e stranieri, molti produttori di libri d'artista. Dalla nascita di questa realtà culturale, Federico, che aveva iniziato "*garzone da ufficio in motorino*" per lo studio della madre, ebbe l'intuizione di dedicare la sua attenzione ad uno degli aspetti all'epoca meno coltivati dalla tradizione libraria e dal Collezionismo, quella del Libro d'arte e del Libro d'artista contemporanei.

Fra le varie collaborazioni durante la prolifica attività dello Studio, ricordiamo quella con la **Fondazione Magnani Rocca**, che dal 1990 mostra al pubblico la ricca raccolta del letterato e musicologo Luigi Magnani, dall'espressionismo francese sino all'informale, con opere dei più importanti artisti italiani, europei ed americani. Proprio fra le sale di Villa Magnani Federico "*comincia il sentiero verso il contemporaneo*".

Con il **Premio Furla per l'Arte**, attivo dal 2000 al 2015, che mirava a valorizzare i giovani talenti italiani con una giuria internazionale, lo Studio Pesci si afferma in quello che diventerà poi il suo filone principale: il contemporaneo.

Federico menziona tuttora con entusiasmo la stretta e sinergica attività con la **Galleria Civica di Modena**, dal 2004 sotto il mandato direttivo di Angela Vettese, che, oltre alle numerose collettive, ha organizzato importanti monografiche come quelle su Yayoi Kousama, Adrian Paci, Ugo Rondinone, Melina Mulas, Luigi Ghirri, Mimmo Paladino e Michelangelo Pistoletto.

Ancora, citiamo il lavoro dello Studio Pesci per la **Fondazione Benetton Studi e Ricerche di Treviso**, per la quale l'ufficio stampa ha curato il **Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino**, "*una campagna di studio e di cura rivolta a un luogo particolarmente denso di valori, di natura, di memoria e di invenzione*". Un Premio al quale Federico è particolarmente legato e che ricorda anche attraverso la figura dell'architetto greco Dimitris Pikionis e dei suoi *Sentieri di fronte all'acropoli di Atene*, realizzati fra gli anni 1954-1957 e valorizzati proprio da questo Premio nell'edizione 2003, anche con la pubblicazione di un testo a cura di Domenico Luciani.

In quegli anni, inoltre, stretta fu la partecipazione dello Studio Pesci di Federico nel seguire gli eventi e le pubblicazioni di un'altra importante realtà espositiva nazionale: la **Collezione Maramotti** di Reggio Emilia, sede della casa di moda Max Mara, che da fabbrica atelier si è trasformata nel tempo in luogo atipico di fruizione estetica, nel quale la creatività si dispiega dalla moda al design industriale fino all'arte.

La Collezione privata dei Libri d'Arte Contemporanea di Federico con cataloghi, edizioni limitate di libri d'artista e riviste, nella sua ricchezza formale e tematica, rispecchia dunque un appassionato impegno lavorativo in ambito editoriale e di comunicazione per l'arte nelle sue differenti realtà, oltre che una poliedrica personalità.

Di fronte a queste scaffalature si ha l'impressione, non tanto di avere davanti agli occhi una esposizione di libri, ma la vita stessa di questo *Liberio pensatore*. Nella sua pienezza, questa libreria pare un'opera compiuta, stratificata e da esplorare, che sa di carta, metallo, vecchie stampe e vinile. Ogni ripiano rappresenta un mondo iconico e iconoclasta allo stesso tempo, pieno di *humor*, arte e passione, un Collezionismo che si è strutturato sulla multiforme cultura personale di Federico insieme con l'amore imprescindibile per il libro ed il contemporaneo.

INFANZIA

L'infanzia, oltre che memoria personale, è anche un tema che riemerge in questa Collezione: un'età gioiosa, ricolma di colore e di figure disegnate che nel tempo si sono trasformate in vere e proprie icone: dal libro illustrato *l'Arche de Noé* di Hellé del 1925 al *Pinocchio* di Jacovitti (1964), da *Winnie the Pooh* in tessuto (1962) al *Children's Book* di Andy Warhol (1983). Un immaginario abitato da cartoons, da disegni e da personaggi dei manga come Akira, che, fra realtà e fantasia, Federico tuttora coltiva ed arricchisce di personaggi-icone anche grazie ai figli, andando oltre la dimensione personale del ricordo.

GIOCO E SPORT

I volumi, gli albi, o i Dvd sullo sport sono parte integrante della vita oltre che della vocazione collezionistica di Palazzoli, sia nella dimensione strettamente storica sia in quella ludica e partecipativa. Dal calcio al basket Palazzoli estende anche in questo ambito la sua passione attraverso il libro, da un prezioso *Patio Magazine* del 1935 fino ai 'nuovi' media, come i 10 DVD di Maradona.

SOCIETA' - EROTISMO - MODA

Le monografie presenti sono relative agli autori che Federico ama, colleziona o che ha anche potuto incontrare nella sua vita. Conoscitore ed amante della fotografia, ha arricchito nel corso del tempo la Collezione con edizioni limitate di autori quali Diane Arbus, Ron Galella, Cindy Sherman, Mario Testino, Steven Meisel, David LaChapelle o Terry Richardson. Di Terry Richardson Federico Palazzoli curò la comunicazione della mostra a Bologna in occasione della pubblicazione di *Kibosh*, libro fotografico pubblicato da Damiani Editore, che all'epoca sfidava tabù culturali visivi e sociali. L'amore per il libro e l'arte contemporanea echeggia nella scelta di alcuni volumi in modo emblematico, come quello su Jeff Koons in formato *giant* che rimanda alle mastodontiche dimensioni dei libri antichi religiosi in contrapposizione ai contenuti iconoclastici dell'autore stesso, o nelle preziose copie numerate della rivista *Plages*, piccoli capolavori eseguiti a mano da artisti, poeti, scrittori che in ogni numero affrontavano un tema diverso.

STREET ART

Federico è uno dei Collezionisti italiani che ha saputo cogliere uno degli ambiti più prolifici dell'arte contemporanea nella cultura internazionale anni 70-80, allora in fase embrionale: il graffitismo e la *Street Art*, oggi collezionati in tutto il mondo. Fra gli autori che Federico predilige e che hanno fatto la storia di un movimento, ritroviamo nei testi qui esposti Michael Giant, che dall'arte del tatuaggio è arrivato al graffitismo, inventando un genere; Jonone che ha fatto della sua tag un leit motiv, Invader che con i suoi colorati mosaici, da Parigi ha 'invaso' tutto il mondo; il discusso e battuto alle aste Banksy; Dalek che ripropone sempre la medesima scimmietta iconizzata in differenti contesti e su diversi supporti; inoltre tra gli scaffali troviamo anche un'antologica di Magda Danysz, gallerista di importanza internazionale e curatrice, amica di Federico, attenta studiosa della *Street Art* mondiale.

LA CULTURA ANNI 60-70 E LA POP ART

La passione per il contemporaneo dell'editore affonda le sue radici certamente nell'ambiente familiare materno ma anche nella cultura di quegli anni in senso più ampio. L'impronta fortemente pop che caratterizza l'intera collezione, dai libri alle opere, deve la sua genesi anche ad un amore viscerale per Andy Warhol e la cultura underground di quell'epoca.

Numerosi sono i libri di Warhol in edizioni limitate, fra cui *Index Book* del 1967, un prezioso libro pop-up con immagini degli abitanti della Factory ed icone che si sollevano come il barattolo Hunt's Tomato Paste, ed un raro *Ladies and Gentlemen* con una introduzione di Pierpaolo Pasolini che interpreta alcuni dipinti e disegni di Warhol sui trans come "un affresco ravennate".

Fra le pubblicazioni degli anni '60 troviamo anche il raro invito alla mostra di Milano nel 1965, per l'inaugurazione della *Galleria Studio 65* di Giorgio Marconi: si compone di una preziosa scatola contenente 4 puzzles con le loro riproduzioni in bianco e nero, che, per la sua stessa forma, resta un emblema della ricerca multimediale e figurativa d'avanguardia di autori quali Adami, Schifano, Tadini e Del Pezzo. Nella sua vocazione collezionistica Federico estende quindi al libro la sua predilezione per autori italiani come Michelangelo Pistoletto, in due cataloghi di mostre, od Hugo Pratt, in un esemplare unico di *Una ballata del mare salato* del 1977.

Molteplici i testi sull'arte americana, tra cui un'edizione con copertina in metallo di *The Machine* di K.G. Pontius Hulten in occasione di una mostra al Moma nel 1968. Questa passione per i libri si esprime proprio anche attraverso la ricerca di edizioni uniche, in cui la forma stessa di libro si perde a volte diventando scatola, cartolina, confezione di plastica. Magnifico esempio di come Federico intenda il libro d'arte è *Poppetgom Theater Scarabee* del 1970. Una grande scatola da conserva di metallo che contiene il catalogo dell'evento, la pièce d'avanguardia Poppetgom, al Theater Scarabee di Amsterdam nel 1970, ed un palloncino gonfiabile giallo. Un libro, una scultura, una scatola da aprire, un'opera d'arte.

Lieta Busachi